



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

24 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

24 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

**Bilancio 2015. Illustrato in Commissione emendamento della Giunta**

(Arv) Venezia 23 set. 2015 – Illustrato in Commissione Bilancio e Programmazione, presieduta da **Marino Finozzi** (LN), l'emendamento che, se verrà approvato in Consiglio, di fatto annulla quello votato con la Legge Finanziaria 2015 e che da più parti è stato fortemente criticato. A presentarlo l'assessore al Bilancio **Gianluca Forcolin** (LN), che ha sottolineato che con questo emendamento vengono abrogati 23 articoli della Legge finanziaria 2015, consentendo una riduzione di spesa complessiva di € 96.677.055,44. La diminuzione di spesa è determinata sia da un minor ricorso all'indebitamento rispetto a quanto previsto dalla stessa finanziaria (€ 36.739.405,00), sia da risorse regionali (€ 59.937.650,00) coperte da entrate a libera destinazione, che possono essere impiegate in parte per la copertura di spese correnti e in parte a copertura di spese di investimento. Tali risorse verranno impiegate per alcune spese ritenute "necessarie", ovvero € 16.874.190,52 per la restituzione al fondo sanità regionale di risorse originariamente utilizzate a copertura del rimborso anticipazioni liquidità art.3 DL35/2013, € 5.000.000,00 finalizzati al POR FSE 2014, € 3.000.000,00 per interventi di difesa idrogeologica e boschiva, € 1,2 per attività di difesa legale della Regione, € 6.000.000,00 per trasferimenti alle Province per spese in materia sociale; prevista inoltre la costituzione di un fondo regionale di € 20 mln per far fronte alle calamità naturali e un fondo per il finanziamento delle deleghe alle Province per € 11.016.000,00, che vanno ad aggiungersi ai 17.240.000,00 mln di euro già previsti, portando così il totale a € 28.256.000,00 corrispondenti al totale fabbisogno 2015 per il trasferimento delle deleghe.

"Si tratta – ha dichiarato il Presidente Finozzi - di un emendamento importante, che va a tagliare in modo pesante alcuni capitoli di bilancio, consentendo così di dare risposte ad alcuni argomenti molto sentiti dai cittadini, che non erano stati tenuti nella giusta considerazione con il bilancio 2015".

Critiche le opposizioni, che con il vice presidente della Commissione, il democratico **Stefano Fracasso**, hanno annunciato di riservarsi di esprimere qualsiasi valutazione, rinviando la discussione al prossimo Consiglio di Venerdì. "Dovevamo abolire l'emendamento "marchettone" approvato con l'ultima legge finanziaria, - ha dichiarato l'esponente democratico - e ci siamo trovati con una variazione di bilancio di quasi 100 mln di euro. Secondo noi la situazione è sfuggita di mano a Zaia e alla Giunta e quindi, prima di esprimerci, vogliamo vedere fino in fondo cosa hanno fatto con questi 100 mln".

/2046



Ambiente. Ruzzante (PD): scongiurare scempio fiume Brenta

(Arv) Venezia 23 set. 2015 - Con un'interrogazione alla Giunta, il vice capogruppo del PD in Consiglio regionale, **Piero Ruzzante**, chiede "se verranno prese in esame le osservazioni e le richieste formulate dai comitati cittadini e dalle amministrazioni locali in merito ai progetti di realizzazione di nuovi pozzi ed escavazioni sull'alveo del fiume Brenta, al fine di scongiurare lo scempio di uno straordinario habitat naturale".

L'esponente democratico padovano ricorda le "numerose osservazioni e richieste di chiarimento in merito ai progetti della Regione Veneto per la realizzazione di 5 nuovi pozzi ("per la cui protezione si prevede l'escavazione in alveo di circa 100 mila metri cubi di materiale") a Carmignano di Brenta e per escavazioni lungo la sponda sinistra del fiume Brenta, tra Cittadella, Carmignano e Fontaniva, dove è prevista l'escavazione di circa 600 mila metri cubi di ghiaia per la realizzazione di un argine di circa 600-700 metri")

"Secondo i Comitati - conclude Ruzzante - le numerose criticità e lacune riscontrate nei previsti progetti inducono il timore che possa ripetersi quanto accaduto durante l'emergenza di dieci anni fa quando vennero documentati e segnalati alla Magistratura numerosi illeciti e irregolarità per lavori condotti fuori ogni controllo".

/2047

MONSELICE**Consorzio di bonifica**

■ ■ Parte da Monselice il tour dell'Adige Euganeo, che ha avviato una serie di incontri pubblici per illustrare l'attività, evidenziare le problematiche territoriali e ambientali, illustrare il potenziamento del servizio irriguo, ma anche per ricevere eventuali proposte o indicazioni in vista dei lavori del 2016. Domani l'appuntamento è a Monselice, alle 20.30, in sala consiliare. Giovedì 1 ottobre, nella sede consortile di via Augustea a Este. Il giovedì 8 ottobre, in Sala Veneziana di Castel San Zeno a Montagnana. (n.c.)



INTERVENTO DA 42 MILIONI DI EURO**Slitta il via libera al progetto della diga lungo l'Adige**

▶ CASTELBALDO

Slitta di qualche giorno la decisione sul futuro della diga sull'Adige. Martedì mattina, a palazzo Linetti di Venezia, si è riunita la commissione tecnica a cui è stato affidato il compito di analizzare le numerose osservazioni dedicate al progetto da 42 milioni di euro di Lagarina Hydro: la ditta di Limena ha ipotizzato la realizzazione di una diga in località Rosta di Badia Polesine, ai confini con il territorio padovano, con lo scopo di ricavare energia idroelettrica.

L'incontro di martedì non si è rivelato decisivo: durante la seduta interlocutoria, la commissione ha visionato le valutazioni

di enti, Comuni, associazioni e comitati. «Le osservazioni negative sembrano prevalere», spiega Michele Zanato del consorzio di **bonifica** Adige Euganeo, uno degli enti contrari a questo progetto, «anche se si attende il parere fondamentale dell'Autorità di bacino del fiume Adige, che necessita di ulteriori passaggi e dunque di maggior tempo. Siamo comunque fiduciosi: l'opposizione al progetto è evidente e ben motivata». «Serviranno quindi altre sedute, anche se si delinea già un quadro di perplessità, quando non di negatività, che ci fa guardare all'esito della vicenda con cauto ottimismo», conferma anche Francesco Peotta, sindaco di Barbona. (n.c.)



PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE » IL MARCO POLO DEL 2021

Masterplan Save, via libera della Regione

Poche e non impegnative prescrizioni e la subordinazione dei piani urbanistici del Comune di Venezia alle decisioni di Enac

di Enrico Tantucci

Via libera dalla Regione - con poche e non impegnative prescrizioni - al Masterplan della Save per l'aeroporto di Tessera con gli interventi previsti entro il 2021.

La Commissione di Via (Valutazione d'impatto ambientale) di Palazzo Balbi ha infatti dato parere favorevole al piano aeroportuale fatto proprio dall'Enac, l'Ente nazionale per la sicurezza dei voli, trasmettendolo al Ministero dell'Ambiente.

Urbanistica, decide l'Enac. La Commissione Via regionale rileva che il Masterplan di Tessera non è conforme al piano regolatore del Comune e al Palav, il Piano ambientale della laguna ma osserva che «gli enti locali sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici in seguito alle decisioni Enac».

Acustica. Sul piano dei rumori, rilevata «un'incoerenza delle zonizzazioni acustiche del Comune con la zonizzazione acustica aeroportuale».

Ma, ancora una volta, per la Commissione Via «si ritiene che il piano di zonizzazione acustica comunale sia subordinato rispetto a quello aeroportuale».

Piano ambientale. Per la Commissione Via anche sul piano dell'inquinamento i piani della Save non creerebbero problemi e «il contributo aeroportuale alla formazione di ozono è del tutto trascurabile».

Nessun problema neanche per l'aumento del traffico acqueo e del moto ondoso generati dall'attuazione del nuovo masterplan del Marco Polo, che non amplierebbero la torbidità delle acque, per altro «molto elevata». Per quanto riguarda l'aumento delle emissioni di rumore generate dal traffico acqueo, per la Commissione Via «i livelli attesi nel 2012 non si discostano significativamente da quelli attuali».

Protezione delle barene. Per proteggere le barene lagunari, l'unica soluzione tecnica efficace sarebbe la «realizzazione di strutture sommerse per la dissipazione del moto ondoso a bordo canale», ma «un intervento così massiccio ed oneroso come la realizzazione di strutture di questo tipo su entrambi i lati del canale di Tessera lungo l'intero tratto contornato da bassi fondali non dovrebbe esser preso in considerazione prima di aver quantomeno sperimentato i benefici attesi dal rispetto dei limiti di velocità attualmente vigenti».

Aumento del traffico aereo. L'aumento previsto da Save di poco superiore al 25 per cento «evidenzia un peggioramento delle condizioni di criticità», ma che non riguarderebbero ancora l'abitato di Tessera.

Parcheggi e strade. Per Enac e la Commissione Via il dimensionamento minimo di posti-auto al 2021 per l'aeroporto sarebbe di 6.392 posti-auto.

Ma «il proponente, a fronte di una dotazione attuale di 6.600 posti-auto, prevede un dimensionamento totale di 8.310». Per la viabilità «si ritiene che il complesso degli interventi, pur non essendo risolutivi delle problematiche», «risultano comunque notevolmente migliorativi per la fluidità del traffico». La Via «non ritiene significativo l'inquinamento atmosferico prodotto dalle attività aeroportuali».

Le prescrizioni previste. Il parere favorevole della Commissione

Via regionale al Masterplan di Tessera è legato però anche ad alcune prescrizioni da rispettare da parte della Save.

Previsti interventi per la mitigazione dei rumori e l'insonorizzazione degli edifici più esposti, con cinture alberate e vegetazione e la comunicazione all'Arpav del piano degli interventi, concordando anche campagne di misurazione per la verifica di superamento dei livelli di rumore.

Da riqualificare l'impianto di illuminazione stradale del viale principale d'ingresso all'aeroporto con luci a led. Dovranno essere variati i piani urbanistici del Comune per adeguarli al Masterplan e viene anche vietata l'apertura di nuovi scarichi idrici direttamente in laguna. Per la sicurezza delle acque andrà anche spostato l'impianto idrovoro del locale **Consorzio** di Bonifica Acque Risorgive.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE Lunedì un incontro aperto dedicato alla sicurezza idraulica e all'irrigazione

«Esclusi dalla bonifica»

Confagricoltura contro il Consorzio, prove di dialogo a Martellago

Marco Dori

MESTRE

Conoscersi meglio e collaborare di più. Confagricoltura Venezia e Consorzio di **bonifica** Acque Risorgive si preparano all'incontro di lunedì 28 settembre (ore 17, sala Conferenze Barbiero, Martellago) dal tema "Custodia e governo del territorio. Il ruolo degli agricoltori e dei consorzi". Un incontro fortemente voluto sia dai soci di Confagricoltura che da "Acque risorgive". Al centro, il rapporto tra il consorzio e gli agricoltori soci di Confagricoltura, non sempre senza spine. «Siamo spesso esclusi dai ragionamenti della giunta del consorzio anche se rappresentiamo i proprietari di mezzo territorio», attacca Giulio

Rocca, presidente dell'associazione degli agricoltori veneziani, che chiede quindi maggiore coinvolgimento e attenzione.

Da parte sua, il presidente di "Acque risorgive" Francesco Cazzaro spiega che non è più come una volta e che è sua intenzione «dare rappresentazione a tutti, senza esclusioni» ma anche che, finite le elezioni per eleggere i vertici dei consorzi, «ogni consigliere ha il diritto-dovere di rappresentare il territorio».

L'incontro di lunedì è quindi una sorte di ponte tra le due realtà del veneziano chiamate, più degli altri, a valorizzare e proteggere il territorio. Gli agricoltori chiederanno al consorzio un impegno formale su alcune richieste, finalizzate alla cura e alla manutenzione del territorio.

"Acque risorgive" spiegherà invece agli agricoltori il proprio impegno in favore di bonifica, sicurezza idraulica e irrigazione, ma risponderà anche alle domande di quanti chiedono, ad esempio, come mai c'è chi paga di più rispetto al proprio vicino. In conclusione, la Banca Santo Stefano presenterà l'accordo stretto con Confagricoltura per la creazione di un plafond dedicato agli investimenti in agricoltura.

«Vogliamo spiegare ai cittadini cos'è il consorzio e come lo gestiscono gli agricoltori - conclude Rocca - nella speranza che alle prossime elezioni non vadano a votare solo gli agricoltori, ma anche i normali cittadini».

© riproduzione riservata



CONSORZIO

Adige Euganeo

(Ca.B.) Un incontro sulle attività dell'Ente e le problematiche del territorio: lo promuove il consorzio di bonifica Adige Euganeo domani alle 20.30 nella sala del Comune di Monselice.



ARQUÀ POLESINE Incuria e parassiti nel fossato del castello

Ecco come
si presenta
il fossato
del castello
medioevale



(M.Sca.) Il fossato del castello medioevale di Arquà è diventato ricettacolo di immondizie, canne alte e odori nauseanti. «Buona parte della fossa è in uno stato pietoso - affermano alcuni residenti - In alcuni punti erbacce e canne hanno dato dimora stabile a topi, bisce e nutrie, che invadono le case circostanti e il parco del castello, proliferano pure le zanzare. Prima il servizio di pulizia della fossa era compito del Consorzio di bonifica, previa prenotazione da parte del Comune, ma quest'anno la bonifica non è stata fatta. Il risultato è quello di un ambiente malsano, che mette a rischio la salute pubblica di tutti».

